Linee guida per il messaggio

Include informazioni di base

1 Alzo gli occhi verso i monti…

Da dove mi verrà l’aiuto?

2 Il mio aiuto viene dal Signore,

che ha fatto il cielo e la terra.

3 Egli non permetterà che il tuo piede vacilli;

colui che ti protegge non sonnecchierà.

4 Ecco, colui che protegge Israele

non sonnecchierà né dormirà.

5 Il Signore è colui che ti protegge;

il Signore è la tua ombra; egli sta alla tua destra.

6 Di giorno il sole non ti colpirà,

né la luna di notte.

7 Il Signore ti preserverà da ogni male;

egli proteggerà l’anima tua.

8 Il Signore ti proteggerà, quando esci e quando entri,

ora e sempre.

Salmo 121 NR06

# Benvenuto ed introduzione

Se hai tra le mani questo foglio, significa che ti è stato affidato un messaggio per la Giornata internazionale dei bambini e dei ragazzi.

Congratulazioni! In questo schema troverai alcune informazioni di base e alcuni suggerimenti per realizzare il tuo messaggio. Sei una persona unica e Dio ti parla in modo unico. Quindi, fai tuo questo sermone leggendo e ascoltando attentamente ciò che Dio dice.

Goditi questo viaggio con Dio, sii benedetto da esso e sii una benedizione per gli altri!

**Come si scrive un messaggio?**

* Prenditi del tempo per leggere in preghiera i versetti della Scrittura. Fallo più volte e usa tre traduzioni o versioni diverse. Che cosa attira la tua attenzione? Quali domande ti vengono in mente? Cosa ti sfida? Cosa ti sta dicendo Dio? Annota queste cose.
* Leggi le informazioni di base. Che impatto hanno sulla tua comprensione dei versetti biblici? Aggiungi i tuoi pensieri agli appunti.
* Pensa alle persone a cui stai parlando. Chi sono? Qual è il loro contesto? Quanti anni hanno? Di cosa hanno bisogno? Si può sempre inviare a un gruppo di bambini e ragazzi un messaggio WhatsApp o Messenger. Chiedi loro di leggere i versetti della Bibbia e di farti sapere quali sono le loro domande e le loro sfide. Queste informazioni sono sempre molto utili e ti daranno una buona direzione per il tuo messaggio.
* Qual è il messaggio che vuoi che le persone portino con sé? Scrivilo in una frase.
* Cerca di concentrarti su uno o tre punti nel tuo messaggio.
* Sentii libero di scegliere i tuoi, ma eccovi alcuni esempi se vuoi concentrarti sul Salmo 121.
  + **Dove cerchiamo aiuto?** Prenditi un breve momento per pensare a dove cerchiamo aiuto al giorno d'oggi quando ci sentiamo impotenti, tristi o ansiosi. A volte ci rivolgiamo al cibo, allo shopping o alla visione di programmi televisivi. Tutto questo dà solo un sollievo temporaneo, mentre il nostro vero aiuto viene dal Creatore del cielo e della terra.
  + **Alzare lo sguardo verso Dio.** Fare una pausa e cercare la presenza di Dio ci permette di capire quanto è grande Dio. Se ha creato l'universo, nessun problema è troppo grande per Dio. È un aiuto costante nella vostra vita.
  + **Guardare il mondo.** Lo spirito di Dio opera attraverso tutta la sua creazione: la natura e le persone. Potrebbe aver usato i vostri genitori per confortarvi o i vostri amici per riempirvi di gioia. Guardate il vostro mondo e come Dio opera nella vostra vita.

Puoi articolare questi tre punti con le informazioni e le domande che hai ricevuto da un gruppo di giovani.

Prima di terminare il messaggio, inserisci alcune domande “di riflessione” che sfidino le persone, come ad esempio:

* Mi chiedo quale parte di questo salmo ti riguardi.
* Mi chiedo quale parte di questo salmo sia più importante.
* Mi chiedo che cosa ti sfida di più in questo salmo.

Concludi il tuo messaggio con un invito alle persone a rispondere a modo loro a ciò che Dio sta dicendo loro. Dio chiede un nuovo impegno? Dio sfida le persone a fare qualcosa? Spiega il ruolo del banco della grazia e invita le persone a usare il banco della grazia come luogo di preghiera, di rinuncia o di rinnovamento del proprio impegno.

**Informazioni sul Salmo 121**

Il Salmo 121 è uno dei 15 salmi noti come Salmi dei pellegrinaggi. Questi salmi venivano recitati o cantati dai pellegrini ebraici che si recavano a Gerusalemme in occasione di celebrazioni speciali. I canti riflettono i sentimenti e i pensieri dei pellegrini.

Questo salmo esprime la fiducia in Dio per la protezione e la guida durante il viaggio e si conclude con l'affermazione che Dio veglierà su di te.

È molto probabile che sia stato scritto in un momento in cui gli israeliti si trovavano ad affrontare circostanze difficili e cercavano protezione e rifugio. Tradizionalmente, il Salmo 121 è attribuito a Davide, anche se l'origine specifica non è esplicitamente indicata nel testo.

Ciò che il salmista ci mostra in questo salmo è che quando guardiamo in alto, ci concentriamo su Dio onnipotente piuttosto che sui nostri limiti. Egli ci ha elargito tante promesse meravigliose nella sua parola e, quando alziamo lo sguardo verso di lui, ci viene ricordata la sua potenza e la sua capacità di mantenere le sue promesse.

**Altre storie sul guardare in alto**

Ci sono diverse occasioni in cui la Bibbia ci dice che alle persone viene detto di alzare lo sguardo:

1. Ad Abramo fu detto di guardare in alto e di contare le stelle. Era infelice perché non aveva un figlio, ma Dio gli aveva promesso che attraverso la sua discendenza tutte le nazioni sarebbero state benedette.
2. Quando gli israeliti furono attaccati dai serpenti nel deserto, a Mosè fu detto di costruire un serpente di bronzo che potessero alzare gli occhi e guardare per essere guariti. Puoi leggere questa storia in Numeri 21:4-9.
3. I Magi furono i primi a adorare Gesù. Navigarono seguendo una stella e trovarono il Salvatore del mondo. Per farlo, dovettero guardare in alto!

Vi siete mai persi? È una sensazione terribile quando non si sa dove si è e dove si sta andando. La soluzione è alzare gli occhi e guardarsi intorno. Così si possono scoprire dei punti di riferimento: forse ci sono delle montagne a cui guardare per potersi orientare, o forse c'è un edificio alto o degli alberi. Ma per scoprire queste cose è necessario alzare lo sguardo.

Ad Abramo fu detto di guardare in alto e di contare le stelle. Abramo era preoccupato perché non aveva un erede e Dio gli aveva promesso che attraverso la sua discendenza il mondo intero sarebbe stato benedetto. Come poteva accadere se non aveva figli? Sembrava impossibile, ma Dio mantenne la sua promessa, Abramo divenne padre e, a tempo debito, Gesù nacque dalla discendenza di Abramo.

Numeri 21:4-9 racconta la storia degli israeliti che vagavano nel deserto, dove affrontarono le difficoltà e parlarono contro Dio e Mosè. Di conseguenza, Dio mandò in mezzo a loro dei serpenti velenosi che mordevano il popolo, causando molte morti. Disperato, il popolo si pentì e chiese a Mosè di intercedere presso Dio. Dio ordinò a Mosè di creare un serpente di bronzo e di metterlo su un'asta; chiunque fosse stato morso avrebbe potuto guardare il serpente ed essere guarito.

Nel momento di crisi, gli israeliti furono istruiti a guardare al serpente di bronzo per trovare la guarigione. Questo atto di guardare significa un atto di fede e di sacrificio, che pone la loro fiducia nelle disposizioni di Dio per la loro guarigione. Simboleggia l'importanza di spostare l'attenzione verso Dio, soprattutto nei momenti di difficoltà.

Proprio come gli israeliti guardavano in alto, anche noi possiamo guardare in alto. Guardare in alto a Dio e guardare in alto a Gesù che ci ha dato una nuova vita! Fissate lo sguardo sul Creatore e Salvatore, soprattutto nei momenti di difficoltà.

Alzate lo sguardo per trovare guida, speranza e salvezza.

Scritto dalla Maggiore Anne-Lene Mabada